



Il caso. Dopo la vittoria alle regionali in Catalogna

dei partiti indipendentisti riprendono
forza i movimenti autonomisti
o separatisti. Mettendo in imbarazzo la Ue

Dalla Corsica alla Baviera l'Europa si spacca nelle piccole patrie

ANDREA BONANNI

BRUXELLES

Tante sono le "piccole patrie" di cui l'Europa si scopre casa comune, quante sono le sfumature dei movimenti indipendentisti, separatisti, federalisti e autonomisti che percorrono il Vecchio continente. Si va da chi, in passato, non ha esitato a imbracciare il fucile, come gli irlandesi del Nord, i baschi, i corsi, i sudtirolesi, a chi rivendica il diritto al recupero di una identità culturale perduta, come gli occitani in Provenza e nel Sud della Francia. Fuori dalla casa comune europea, l'indipendentismo è ancora bagnato di sangue, come dimostrano la guerra in Ucraina, l'occupazione della Crimea o i massacri dell'ex Jugoslavia. Sotto

il cielo a dodici stelle dell'Unione, le rivendicazioni indipendentiste tendono invece a incanalarsi in processi democratici.

L'Europa ha avuto un ruolo nel favorire il dialogo, dall'Ulster all'Alto Adige, all'indipendentismo basco, o agevolando processi di federalizzazione, come in Belgio. Ma il crescente potere di Bruxelles a danno degli stati-nazione ha favorito il proliferare di rivendicazioni autonomiste. Non è un caso che, dalla Catalogna alla Scozia alle Fiandre, le regioni che ambiscono a lasciare lo stato nazionale in cui sono inserite vogliano comunque restare in Europa.

L'idea di una «Europa delle regioni» che progressivamente soppiantasse l'«Europa delle nazioni» era uno dei cardini del pensiero federalista dei padri fondatori. Questi si sono poi adattati a far le-

gittimare il progetto europeo dagli stati nazionali, ma sempre nella speranza che l'integrazione portasse al loro disfacimento e all'affermarsi di una comunità di popoli e di autonomie.

Non è un caso che questa volta il presidente della Commissione, Jean Claude Juncker, di fronte alle elezioni catalane abbia evitato di ripetere la dura presa di posizione del suo predecessore. Barroso, in occasione del referendum scozzese, minacciò gli elettori di tenere fuori una Scozia indipendente dall'Unione europea. Juncker, in questa occasione, ha assunto un atteggiamento molto più prudente. Tra gli esperti di affari europei c'è infatti anche chi sostiene che i Trattati hanno conferito a tutti i popoli dell'Unione lo status di cittadini europei. E che questa condizione, a meno di una esplicita rinuncia, sopravvive anche alla scel-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ta di una nuova appartenenza nazionale.

Ma quali e quante sono le «piccole patrie» che cercano di affermarsi sotto l'ombrello europeo? Ecco un elenco, Paese per Paese, peraltro probabilmente incompleto.

GRAN BRETAGNA

SCOZIA. Gli indipendentisti scozzesi dello Scottish National Party sono i più agguerriti e dispongono di una maggioranza nel parlamento nazionale. Dopo la sconfitta di misura al referendum, la loro leader Nicola Sturgeon non ha rinunciato al progetto secessionista. Un distacco della Catalogna dalla Spagna, o un voto britannico per uscire dall'Ue, riaprirebbero la questione.

GALLES. Gli indipendentisti si riconoscono nel partito Plaid. Sono meno numerosi e meno radicali che in Scozia. Ma se Edimburgo dovesse lasciare il Regno Unito, anche Cardiff potrebbe essere tentata.

CORNOVAGLIA. Il partito indipendentista, Mebyon Kernow, si rifà alle radici celtiche della regione. Ma il fenomeno ha più il carattere di una rivendicazione culturale che politica.

SPAGNA

I catalani sono la regione più avanzata sulla via dell'indipendenza. Ma altrettanto determinati sono i baschi, le cui rivendicazioni sono danneggiate dai crimini compiuti in passato dai terroristi dell'Eta. Movimenti indipendentisti sono attivi anche in Galizia e in Aragona.

FRANCIA

La nazione che ha inventato lo stato unitario e lo ha imposto nel corso dei secoli è percorsa da numerose rivendicazioni indipendentiste. I più determinati sono i

corsi, che però hanno perso un referendum nel 2003. Indipendentisti sono presenti in Bretagna, Alsazia e nella Francia del sud dove rivendicano l'autonomia dell'antica Occitania.

BELGIO

Gli indipendentisti fiamminghi dell'N-VA sono il partito di maggioranza nel Nord del Paese. A differenza dell'estrema destra del Vlaams Blok, sono convinti filo-europei. Sotto la spinta dell'autonomismo fiam-

mingo, il Belgio si è trasformato da Stato unitario in monarchia confederale e, infine, in Stato federale.

GERMANIA

La Germania è uno stato federale, con larghissimi margini di autonomia dei vari Lander. Questo ha mitigato le spinte indipendentiste. Tuttavia in Baviera c'è un piccolo partito, il Bayern Partei, che dal '46 chiede l'indipendenza, che ha una maggioranza cattolica e un'antica tradizione di sovranità.

POLONIA

Anche in Slesia esiste un partito, autonomista più che indipendentista, che ha raccolto quasi il nove per cento dei consensi nella regione. La Slesia, annessa alla Polonia dopo la guerra, faceva parte della Germania e l'influenza tedesca è ancora fortemente sentita, nonostante la pulizia etnica che ha costretto milioni di tedeschi a lasciare le loro terre nell'immediato dopoguerra.

FINLANDIA

Le isole Aaland, sotto sovranità finlandese, sono abitate da una popolazione di lingua svedese. Hanno ottenuto uno statuto di speciale autonomia nel 1991. Ma da sempre gli abitanti coltivano il sogno di una piena indipendenza, sia pure sotto l'ombrello europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANNUNCIO

Nel 2013 i partiti indipendentisti approvano una dichiarazione che afferma il diritto all'autonomia della Catalogna

LA BOCCIATURA

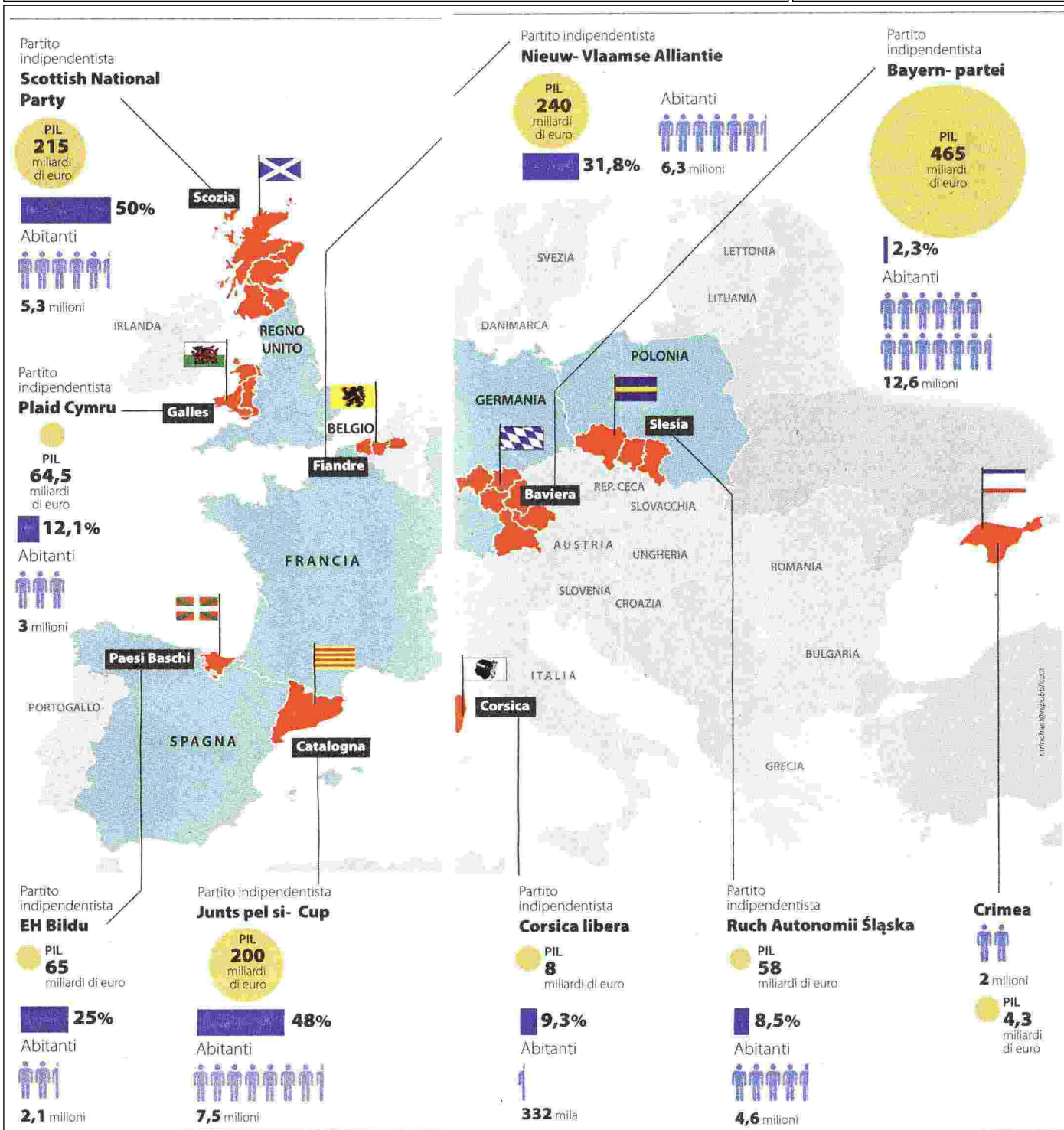
La dichiarazione e la richiesta di un referendum sull'indipendenza vengono dichiarati anticostituzionali dalla Corte spagnola

IL REFERENDUM

Nel 2014 viene organizzata una consultazione informale: l'80% dei votanti si esprime a favore di uno stato indipendente

LE ELEZIONI REGIONALI

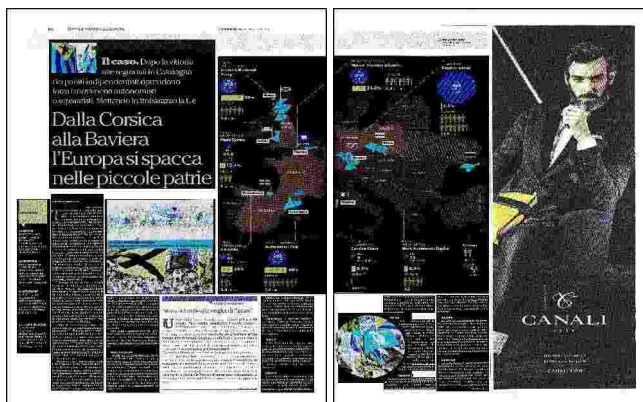
Alle elezioni regionali di domenica i partiti indipendentisti (Jps e Cup) ottengono quasi il 48% dei voti e 72 seggi su 135





CATALANI E SCOZZESI IN PIAZZA

In alto, indipendentisti catalani. Sotto, sostenitori dello Scottish National Party



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688